

marmo

Catalogo N. 290 - nuova serie - 4-23 ottobre 1986

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



francesco marmo

Inaugurazione sabato 4 ottobre 1986 alle ore 18

UNA PITTURA TRA EMOZIONE E RIGORE

Francesco Marmo ha vent'anni ed è alla sua prima mostra personale. Si stenta a crederlo, guardando questi suoi quadri così sicuri nell'impostazione, nel filtro della materia, nella misura dell'immagine. Si può capire che alle sue spalle ci sia un tirocinio assiduo e acutamente controllato, un esercizio costante delle proprie facoltà, ma ciò non basta ancora a spiegare i risultati a cui è già arrivato con la pittura che oggi ha deciso di appendere alle pareti di una galleria.

A spiegarli c'è soltanto il talento che, seppure nella fase iniziale di scoperta e di organizzazione delle proprie doti, si manifesta tuttavia con precoce evidenza, rivelando sin d'ora una sua spiccata fisionomia, un suo particolare carattere.

Non si tratta comunque e unicamente di quel fortunato talento spontaneo che talvolta sgorga fluente da un temperamento naturalmente incline agli impulsi dell'arte. Non che di simili impulsi Francesco non avverta in sé la presenza, ma per lui, non c'è dubbio, il problema appare assai più ricco e complesso di motivi.

Intanto, quando si posano gli occhi sulle sue tele, ci si accorge subito di come i temi, i soggetti che egli affronta, non sono mai puri pretesti formali, bensì, al contrario, soggetti e temi che nascono da una visione, da un modo singolare di fissare lo sguardo sul mondo, sulle circostanze dell'esistenza.

E' proprio di qui, dalla percezione emotiva di tali circostanze, che scattano quindi i meccanismi della sua fantasia, le strutture ossessionanti delle immagini che ne traducono il senso, il significato riposto. A trascurare questo "dato" si rischia di non capire affatto ciò che egli fa o intende fare, poiché si tratta senz'altro di un "dato" fondamentale.

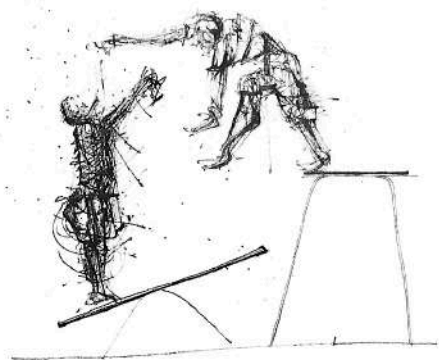
E' la condizione dell'uomo contemporaneo che Francesco Marmo dipinge, una condizione traumatica, di cui le sue cliniche, i pazienti sulle carrozzelle o sul tavolo operatorio; gli acrobati sui loro attrezzi; i prigionieri fucilati; costituiscono la metafora, i termini espressivi del discorso figurativo. In altre parole, le immagini dei suoi quadri, senza cessare d'essere la rappresentazione specifica del soggetto che ne ha mosso l'immaginazione e i sentimenti, diventano così il traslato più generale della nostra situazione di uomini nel mondo d'oggi.

Il processo creativo di Francesco si compie attraverso una attiva conflittualità tra la spinta emozionale e il rigore mentale, tra impulso e ragione, tra spontaneità e disciplina. Le sue immagini vivono di questa tensione, che si configura nella ricerca di gabbie, di schemi, di architetture, insieme però con un colore liberato liricamente, folto di accenti e di riso-

nanze interiori, ora cupo e ora squillante, ma sempre suggestivo e vibrante.

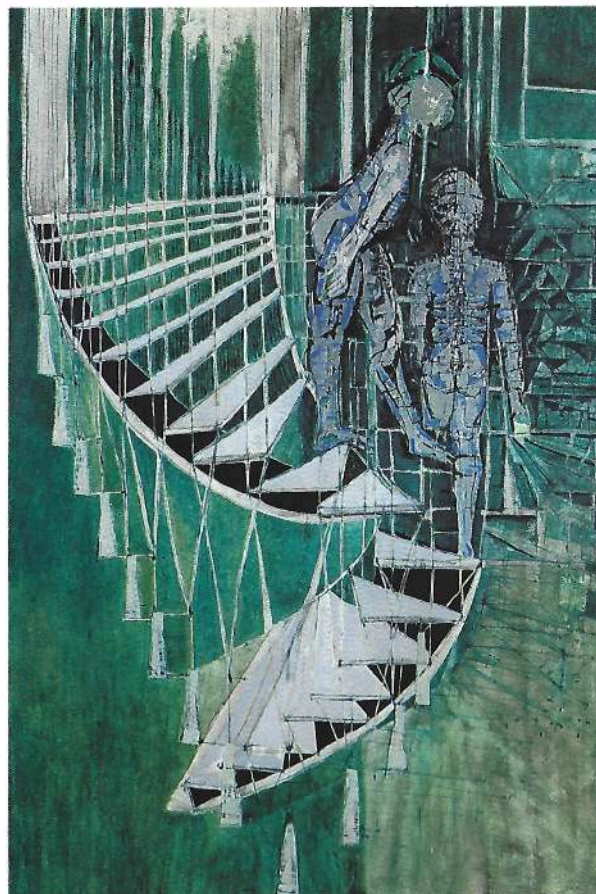
La sua è dunque una pittura che già si propone con un profilo ben definito e che rivela una personalità ormai uscita nettamente dall'indistinto giovanile. Alla sua prima prova, insomma, questo ragazzo, impulsivo e riflessivo ad un tempo, si presenta già con una carta d'identità munita d'ogni garanzia.

Mario De Micheli



Francesco Marmo 86

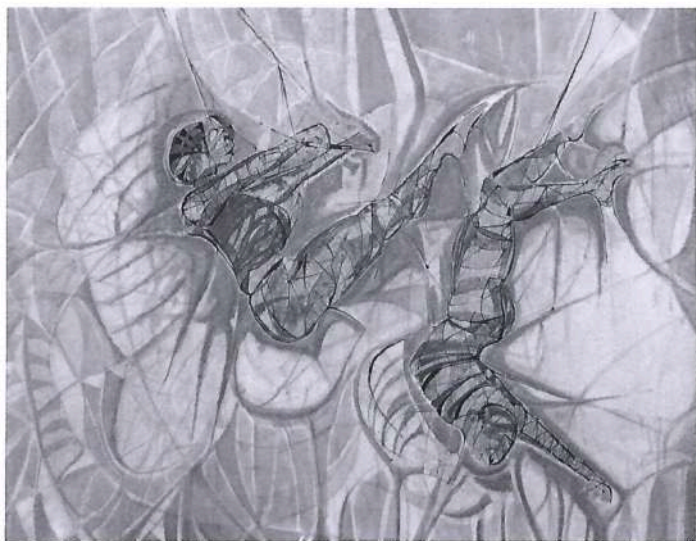
Acrobati 1986 inchiostro



Scendendo una scala pensile 1986 olio cm. 105×160



Osservato su tre livelli articolati 1986 olio cm. 150x126



Acrobati al trapezio 1986 olio cm. 125x97

Francesco Marmo è nato nel 1966 a Milano dove vive e lavora.
Frequenta la Facoltà di Architettura al Politecnico.

PROSSIME MOSTRE

25 ottobre 1986 Attilio Forgioli

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30

festivi e lunedì mattina chiuso

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 8693333